



ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE
Giuseppe Gangale - CIRO' MARINA (KR)



DATORE DI LAVORO: DIRIGENTE SCOLASTICO
PROF.SSA SERAFINA RITA ANANIA

DOCUMENTO VALUTAZIONE RISCHI INTEGRAZIONE/AGGIORNAMENTO

esami di stato A.S. 2020/2021

In vigore dal 14/06/2021

*D. Lgs. 9 aprile 2008 n. 81
così come modificato dal D.Lgs. 106/09*

plessi: Centrale – Strancia

ANAGRAFICA AZIENDA

DATI GENERALI DELL'AZIENDA

Anagrafica Azienda

Ragione Sociale Azienda COMPOSTO DA N°3 PLESSI Laboratorio di costruzione/topografia Laboratori di cucina Azienda agricola	ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "GIUSEPPE GANGALE" C.A.T. + ALBERGHIERO Via Cagliari Tel. 0962/371224 ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "GIUSEPPE GANGALE"-IGEA- TURISTICO - SIRIO Tel. 0962/35994 PIAZZAKENNEDY n°10, 88811 CIRO'MARINA (KR) ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "GIUSEPPE GANGALE" AGRARIO – azienda agricola Tel. 0962/35994 LOCALITÀ' CERAMIDIO, 88811 CIRO'MARINA (KR) ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "GIUSEPPE GANGALE" –laboratori I.P.S.S.A.R. -Tel. 0962/35994 LOCALITÀ' CERAMIDIO, 88811 CIRO'MARINA (KR)
Attività	Scuola
Dirigente	Prof.ssa Serafina Rita Anania
Comune	Ciro Marina
P.IVA	01495250795
ASL competente	Crotone
RSPP	Prof. Francesco Scalise
Rappresentante dei lavoratori	Prof. Francesco Colicchio

RELAZIONE INTRODUTTIVA

1) Premessa

Per la normativa vigente, i rischi che devono essere oggetto di valutazione e conseguente formalizzazione della stessa all'interno di un Documento di Valutazione dei Rischi, sono i rischi professionali e cioè quelli per la salute e la sicurezza sul lavoro a cui è esposto un lavoratore nell'espletamento della sua attività lavorativa nella specifica mansione all'interno dell'organizzazione scolastica. (art. 2 comma 1, lett. n) del D. Lgs. n° 81/2008)

Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi (art. 2 comma 1, lett. l) del D. Lgs. n° 81/2008),

il riferimento a "tutti i rischi" dell'art. 15 e dell'art. 28 comma 1 del citato Decreto non può che far riferimento ai rischi professionali endogeni all'organizzazione scolastica.

Applicando quindi la logica sottesa dalla norma, il "coronavirus" è certamente un rischio professionale per coloro che, operando in una organizzazione aziendale, svolgono una mansione che determina un incremento dell'entità del rischio rispetto al resto della popolazione o ad altri lavoratori perché, anche se non nasce all'interno dell'organizzazione aziendale, l'aumento dell'entità del rischio è legata alla mansione espletata nella specifica attività lavorativa.

Altrettanto certo è che il medesimo agente biologico non rappresenta un rischio professionale per coloro che, operando in una organizzazione aziendale, espletano una mansione che non determina un innalzamento dell'entità del rischio rispetto al resto della popolazione. In questo secondo caso, siamo di fronte a un rischio esogeno perché non nasce all'interno dell'organizzazione aziendale, non è prevenibile dal datore di lavoro e non è legato alla mansione espletata ed alla relativa attività lavorativa.

Gli Istituti di Istruzione ed in generale le agenzie educative di ogni tipo con elevato numero di soggetti ospitati nei locali, talvolta di giovane età, associato alla loro inevitabile prossimità che si verifica durante le lezioni, negli spogliatoi, in palestra e nei momenti di ingresso/uscita potrebbe esporre i lavoratori a momenti facilitatori del contagio da COVID-19, pertanto abbiamo comunque, in applicazione del principio di precauzione, ritenuto di dover dare indicazioni in merito:

il Dirigente Scolastico

- Assicura l'analisi del fabbisogno dei dispositivi di protezione individuale.
- Assicura la formazione degli operatori nel corretto utilizzo dei DPI e vigila sul corretto utilizzo.
- Provvede a predisporre un piano identificando tutte le funzioni, le mansioni, il numero di persone necessarie al mantenimento dei servizi essenziali.

Alcune delle strategie aziendali per contenere il virus da parte del datore di lavoro di seguito indicazioni aziendali che possono limitare l'esposizione al virus negli ambienti di lavoro e fornire anche delle linee guida per mitigare situazione di possibile contagio.

- Incoraggiare i dipendenti ammalati a rimanere a casa
- I dipendenti che hanno sintomi legati a difficoltà respiratorie è bene che stiano a casa e non vengano a lavorare, finché la febbre non è scomparsa oppure ogni altro sintomo correlato è cessato da almeno 24 ore, senza l'uso di specifici prodotti terapeutici. I dipendenti coinvolti devono informare il proprio datore di lavoro di questa situazione.

- Separare i dipendenti ammalati
 - i dipendenti che mostrano segni di difficoltà respiratoria, come tosse o mancanza di fiato, al momento dell'arrivo al posto di lavoro, o che mostrano questi sintomi durante la giornata lavorativa, devono essere subito separati da altri dipendenti e rinviiati a casa.
 - I dipendenti che mostrano questi sintomi devono coprire il naso della bocca con un fazzoletto pulito, quando tossiscono o starnutano.
 - Occorre raccomandare a tutti i dipendenti l'assunzione di comportamenti prudenziali, sia avvicinandosi ad altri colleghi, sia tenendo costantemente igienizzate le mani
- porre all'ingresso della Edificio Scolastico ed in tutti gli uffici un poster di immediata comprensione
 - mettere a disposizione dei dispenser di gel disinfettanti all'ingresso dei locali Scolastici e Uffici di Segreteria e nelle sale docenti.
 - Aggiornare le procedure di pulizia dell'ambiente di lavoro
 - fare pulire con frequenza tutte le aree che sono frequentemente toccate dai dipendenti, durante le ore di lavoro, come ad esempio le tastiere, i piani dei tavoli, le maniglie e simili;
 - i dipendenti che sono in buona salute, ma che hanno un familiare ammalato, con significativi sintomi respiratori, devono dare immediata comunicazione al datore di lavoro e telefonare ai numeri verdi messi a disposizione dal ministero e da varie strutture regionali, per segnalare la situazione e chiedere consigli o supporto.
- Alcune delle strategie da adottare per contenere il virus da parte dei dipendenti allo scopo di contrastare e contenere il diffondersi del Coronavirus, di seguito si enunciano una serie di modalità di comportamento a cui tutti i lavoratori debbono uniformarsi.
- In occasione degli incontri tra personale sia interno che esterno, evitare contatti diretti e mantenere una distanza adeguata (almeno un metro).
 - Limitare assembramenti di persone e riunioni; qualora si debba partecipare a eventuali riunioni rispettare il vincolo della distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro.
 - Garantire le adeguate distanze (almeno un metro) al momento dell'ingresso Aziendale e in occasione delle "badgiature"
 - nell'utilizzo di mezzi di locomozione (autobus, treni o altro) attenzione a non toccare l'ambiente e a non viaggiare uno di fronte all'altro a distanza ravvicinata
 - Va ridotto, per quanto possibile, l'accesso ai non addetti alle attività scolastiche come genitori, alunni o visitatori; qualora fosse necessario l'ingresso di persone esterni , gli stessi dovranno sottostare a tutte le regole aziendali.

Dispositivi di protezione individuale

Il Datore di lavoro, attraverso le sue funzioni preposte Servizio di Prevenzione e Protezione, assicurano l'analisi del fabbisogno dei seguenti dispositivi per il personale e lo trasmette ai responsabili di plesso ASPP per l'attivazione dell'approvvigionamento:

- Maschere
- Protezione per gli occhi (occhiali o visiera);
- Altri DPI individuati;

dunque è previsto l'uso di DPI esclusivamente qualora il lavoro imponga di operare a distanza interpersonale minore di un metro e non siano possibili altre soluzioni organizzative.

Pulizia e sanificazione

- Assicurare la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni.
- nel caso di presenza di una persona con COVID-19 all'interno dei locali aziendali, si procede alla pulizia e sanificazione dei suddetti secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute nonché alla loro ventilazione.

- occorre garantire la pulizia a fine turno e la sanificazione periodica di tastiere, schermi, mouse con adeguati detergenti.

Comunemente usati a livello ospedaliero, come l'ipoclorito di sodio.

- **Sanificazione:** procedure che includano l'utilizzo dei comuni disinfettanti di uso ospedaliero, quali ipoclorito di sodio (0.1% -0,5%), etanolo (62-71%) o perossido di idrogeno (0.5%), per un tempo di contatto adeguato.
- **Decontaminazione:** eliminazione o diminuzione degli agenti o degli effetti di una contaminazione.

Gestione spazi comuni (servizi, distributori di bevande e/o snack)

- l'accesso agli spazi comuni e i servizi è contingentato, con la previsione di una ventilazione continua dei locali, di un tempo ridotto di sosta all'interno di tali spazi e l'ingresso di una persona per volta. Se ciò non può essere rispettato, è richiesto il mantenimento della distanza di sicurezza di 1 metro tra le persone che li occupano.
- occorre provvedere alla organizzazione degli spazi e alla sanificazione degli servizi e garantire loro idonee condizioni igieniche sanitarie.
- occorre garantire la sanificazione periodica e la pulizia giornaliera, con appositi detergenti dei locali uffici e aule, delle tastiere dei distributori di bevande e snack

Gestione di una persona sintomatica in azienda o sito produttivo

- nel caso in cui una persona presente sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria quali la tosse, lo deve dichiarare immediatamente all'ufficio del personale, si dovrà procedere al suo isolamento in base alle disposizioni dell'autorità sanitaria e a quello degli altri presenti dai locali. L'azienda procede immediatamente ad avvertire le autorità sanitarie competenti e i numeri di emergenza per il COVID-19 forniti dalla Regione Calabria o dal Ministero della Salute.
- l'azienda collabora con le Autorità sanitarie per la definizione degli eventuali "contatti stretti" di una persona presente a scuola che sia stata riscontrata positiva al tampone COVID-19. Ciò al fine di permettere alle autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena.

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

La valutazione dei rischi si è articolata attraverso le seguenti fasi:

Fase 1: identificazione delle possibili sorgenti di rischio.

Fase 2: individuazione dei rischi, sia per quanto attiene la salute che per la sicurezza.

Fase 3: Stima dell'entità del rischio.

La prima fase ha compreso un'attenta analisi dell'attività in relazione ai seguenti principali fattori:

- ambienti di lavoro;
- attività lavorative ed operatività previste;
- macchine, impianti ed attrezzature utilizzate;
- dispositivi di protezione individuale e collettiva presenti ed utilizzati;
- utilizzazione di sostanze e/o preparati pericolosi;
- attività di cooperazione con ditte esterne;
- organizzazione generale del lavoro.

Ciò ha permesso di avere una prima visione d'insieme delle attività lavorative, dell'operatività, degli ambienti di lavoro e dell'organizzazione scolastica, permettendo al contempo di individuare le sorgenti di rischio potenzialmente dannose per le persone.

Nella seconda fase sono stati individuati i rischi per la salute e la sicurezza.

Nella terza fase, quella conclusiva, si è invece provveduto alla previsione di stima dei rischi.

I rischi sono stati valutati tenendo conto delle seguenti definizioni:

Probabilità: si tratta della probabilità che i possibili danni si concretizzino. La probabilità sarà definita secondo la seguente scala di valori

VALORE DI PROBABILITÀ	DEFINIZIONE	INTERPRETAZIONE DELLA DEFINIZIONE
1	improbabile	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Il suo verificarsi richiederebbe la concomitanza di più eventi poco probabili ▪ Non si sono mai verificati fatti analoghi ▪ Il suo verificarsi susciterebbe incredulità

esposizione ad un pericolo da parte di un lavoratore. Nella tabella seguente sono indicate le diverse combinazioni (PxD) tra il danno e le probabilità che lo stesso possa verificarsi (stima del rischio).

P (probabilità)					D (danno)
4	4	8	12	16	
3	3	6	9	12	
2	2	4	6	8	
1	1	2	3	4	
	1	2	3	4	

In funzione del rischio valutato vengono stabilite le misure di prevenzione e protezione come di seguito specificato:

R > 8	Rischio elevato	Adozione di misure preventive e/o protettive con predisposizione di procedure operative, addestramento, formazione e monitoraggio con frequenza elevata.
4 ≤ R ≤ 8	Rischio medio	Adozione di misure preventive e/o protettive con predisposizione di procedure operative, formazione, informazione e monitoraggio con frequenza media
2 ≤ R ≤ 3	Rischio basso	Adozione di misure preventive e/o protettive, formazione, informazione e monitoraggio ordinario
R = 1	Rischio minimo	Non sono individuate misure preventive e/o protettive. Solo attività di informazione. Non soggetto a monitoraggio ordinario

Attuate le misure di prevenzione e protezione individuate, eventualmente erogata la formazione, l'informazione e l'addestramento dei lavoratori, si ritiene che i rischi siano residuali.

Danno atteso dal contagio da COVID-19

Ai fini dei criteri di valutazione dei rischi, la quantificazione e la relativa classificazione dei rischi deriva dalla stima dell'entità dell'esposizione e dalla gravità degli effetti; infatti, il rischio può essere visto come il prodotto della Probabilità P di accadimento per la Gravità del Danno D:

$$R = P \times D$$

Mettendo in relazione la scala delle probabilità con la scala dell'entità del danno si ottiene la matrice dei rischi, nella quale ad ogni casella corrisponde una determinata combinazione di questo determina il fatto che, sulla scala da 1 a 3 in uso nel nostro documento, il valore del danno debba attestarsi a livello 3 (tre).

Quindi:

$$\mathbf{R=PX D=2X3=6}$$

Il rischio a valore 6 comporta la necessità di adottare azioni IMMEDIATE fornendo istruzioni operative specifiche a tutti i lavoratori che dovranno fornire evidenza della loro lettura. Sono inoltre attuate misure urgenti generalizzate previste

**MISURE URGENTI SPECIFICHE IN CARICO AL DATORE DI LAVORO IN MATERIA DI
CONTENIMENTO E GESTIONE
DELL'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA SARS-CoV-2**

- Informazione a tutti i lavoratori in merito al rischio;
- Affissione, in uno o più punti visibili della sede di lavoro, nonché nei servizi igienici, del "decalogo" estraibile dall'Allegato del presente documento. Tale manifesto dovrà essere sostituito quando dovesse essere emesso un similare ritenuto dalle autorità più aggiornato o più completo;
- Affissione, nei servizi igienici aziendali, nei pressi dei lavamani e ove siano presenti lavandini, delle "istruzioni grafiche per il lavaggio delle mani" vedi allegato;
- Stretto controllo sugli accessi esterni (intesi come fornitori e/o appaltatori), per la limitazione al minimo dei contatti con i propri lavoratori. Se necessario, dotazione agli stessi di apposita mascherina;
- Allontanamento immediato dal lavoro di qualunque lavoratore manifesti sintomi ascrivibili a quelli del coronavirus e interdizione per lo stesso al rientro al lavoro fino ad accertata negatività rispetto al virus o a completa guarigione.

- Dotazione di dispenser distributori di igienizzante alcolico per le mani agli ingressi, con cartello indicante la necessità di disinfezione delle mani all'ingresso presso la sede di lavoro (valido anche per l'ingresso di utenti esterni);
- Uso di guanti in lattice monouso da parte dei lavoratori che debbano interagire con materiali permanentemente esposti al pubblico;
- Dotazione di disinfettanti per superfici a base alcolica e panni di carta usa e getta, al minimo per le postazioni/uffici destinati ad accogliere utenti esterni;
- Limitazione al minimo indispensabile di attività di front office nei confronti di utenti esterni: si preferiranno, ove possibile, gestioni telefoniche. Ove non possibile, saranno valutate opzioni di front office con predilezione delle postazioni munite di vetro di protezione.
- Predisposizione di cestini dedicati per la raccolta di fazzoletti usa e getta ed altri similari utilizzati per l'espulsione di liquidi biologici (soffi nasali, saliva ecc.), da smaltirsi poi alla stregua di rifiuti biologici;
- Accurata valutazione di concessione di modalità di lavoro quali smart working, telelavoro ecc.;
- Messa a disposizione di mascherine monouso di tipo chirurgico per tutti gli accessi esterni, mediante predisposizione di un dispenser agli ingressi delle sedi di lavoro.

Stante la continua variazione delle notizie, il datore di lavoro ed i suoi consulenti tecnici consultano con cadenza quotidiana il sito <http://www.salute.gov.it/nuovocoronavirus> per acquisire informazioni e, se necessario sospendere l'attività lavorativa in caso di ordine in tal senso emanato dall'Autorità Pubblica.

La valutazione dei rischi è stata condotta dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e il coinvolgimento preventivo del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.



Indicazioni sull'uso dei D.P.I.

1. Dal momento della consegna è implicito per il lavoratore l'obbligo di indossarla in tutte le fasi lavorative.
2. farne uso esclusivamente personale e di non cedere la maschera a terzi, né al lavoro né fuori dal lavoro, in nessun caso e per nessun periodo di tempo, nemmeno il più breve.
3. La buona conservazione della maschera, dal momento della consegna, è esclusiva responsabilità del lavoratore che la riceve.
4. segnalare immediatamente al Datore di Lavoro o suo delegato ogni deterioramento della maschera che possa renderla non efficace.
5. Richiedere una nuova maschera se essa si presenterà: rotta, danneggiata, inutilizzabile, internamente sporca, potenzialmente contaminata o indossata da altre persone. Se non si presenta nessuno di questi casi, ne chiederò la sostituzione quando, una volta indossata, la respirazione dovesse essere difficoltosa (segno della saturazione del filtro della maschera).

Di seguito le istruzioni per indossare la maschera:

Parte 1

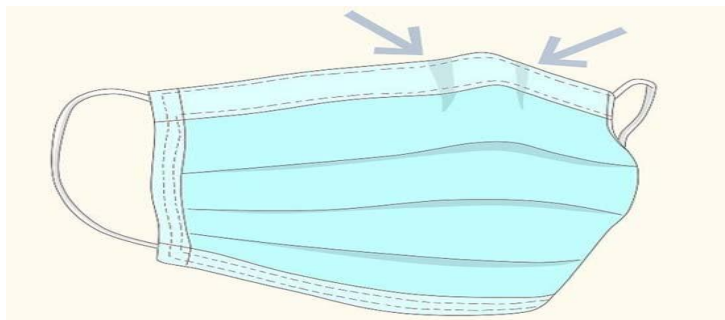
Indossare una mascherina

1 Pulisciti le mani. Prima di toccare una mascherina medica pulita, lava con cura le mani con acqua e sapone.

- Una volta applicato il sapone sulle mani bagnate, dovresti massaggiarle una contro l'altra per almeno una ventina di secondi prima di risciacquarle.
- Usa sempre un tovagliolo di carta pulito per asciugare le mani per poi gettarlo nella spazzatura.

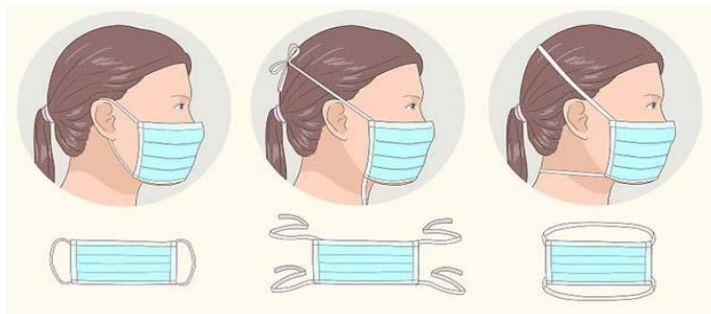
Prima di buttarlo via, potresti usare quel tovagliolo per aprire/chiedere una porta dopo aver lavato le mani.

Se la mascherina è difettosa, buttala via e prendine una nuova.



3 Orienta la mascherina nella maniera corretta. Affinché possa aderire per bene alla tua pelle, la parte superiore della mascherina deve essere flessibile, ma comunque rigida; i bordi devono potersi modellare intorno al tuo naso. Assicurati che questo lato flessibile sia rivolto verso l'alto prima di applicare la mascherina sul tuo viso.

Il lato esterno ha invece un colore diverso. Prima di applicare la mascherina, assicurati che il lato bianco sia rivolto verso il tuo viso.



5 Mettere la mascherina sul viso. Esistono molti tipi di mascherina, ciascuno con modalità di applicazione diverse.

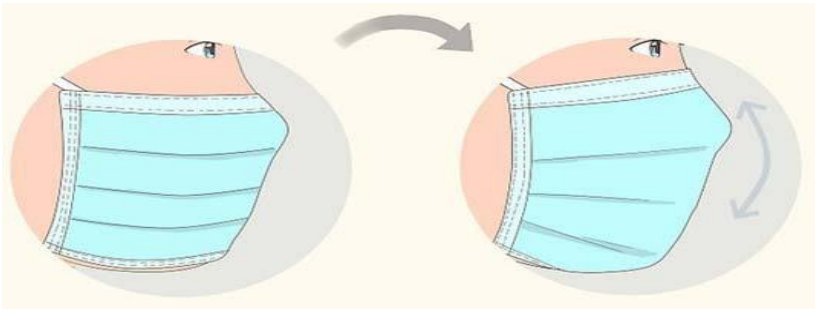
- Anelli alle orecchie - alcune mascherine hanno due anelli, uno su ogni lato. Sono solitamente realizzati con un materiale elastico in maniera che possano essere tirati. Prendi questo tipo di mascherina per gli anelli, mettiline uno intorno a un orecchio e poi metti il secondo sull'altro orecchio.
- Lacci o cinghie - alcune mascherine hanno dei pezzi di tessuto che vanno legati dietro la testa. Spesso hanno dei lacci o cinghie sia sulla parte superiore sia su quella inferiore. Prendi la mascherina dai lacci presenti sulla parte superiore, portali dietro la testa e legali insieme con un fiocco.
- Fasce elastiche - alcune mascherine hanno due fasce elastiche che vanno applicate intorno alla testa e alla nuca (invece che alle orecchie). Tieni la mascherina davanti al viso, tira la fascia superiore e mettila intorno alla parte superiore della testa. Tira poi la fascia

inferiore sulla testa e sistemala alla base della nuca ponte del naso.



7 Annoda la fascia inferiore della mascherina, se necessario. Se stai usando una mascherina con le fasce che si legano sopra e sotto, puoi adesso annodare quello inferiore intorno alla nuca. Dal momento che sistemare la parte flessibile sul naso può influenzare la maniera in cui la mascherina aderisce al viso, è meglio assicurare prima quella parte e poi legare le fasce del lato inferiore.

- Se hai già legato le fasce della parte inferiore, potrebbe essere necessario riannodarle più saldamente se necessario



COMMISSIONE ESAMI DI STATO N. KRIP7001 A.S. 2020/2021
SEDE: LOCALE PIANO TERRA (palestra)

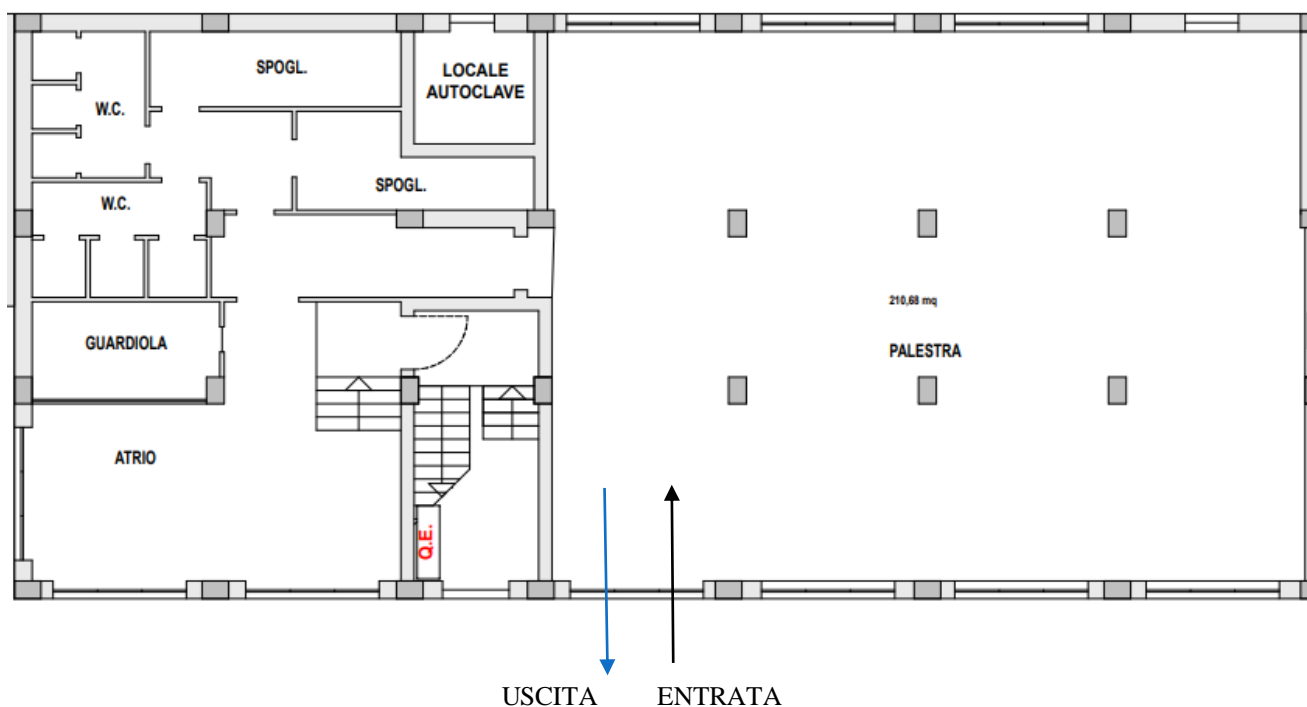
	INDIRIZZO	CLASSE
IP07	SERV. ENO. OSP. ALB. ACCOGLIENZA TURISTICA	5° SEZ. C

RIUNIONIE PLENARIA - CAPIENZA MASSIMA 14 PERSONE

- **N. 1 PRESIDENTE**
- **N. 12 COMMISSARI**
- **N. 1 DIRIGENTE TECNICO**

SEDUTA D'ESAME – CAPIENZA MASSIMA 10 PERSONE

- **N. 1 PRESIDENTE**
 - **N. 6 COMMISSARI**
 - **N. 1 CANDIDATO**
 - **N. 1 ACCOMPAGNATORE (testimone)**
 - **N. 1 DIRIGENTE TECNICO**
-



COMMISSIONE ESAMI DI STATO N. KRITAF002 A.S. 2020/2021

SEDE: LOCALE PIANO PRIMO BIBLIOTECA

PLESSO CENTRALE

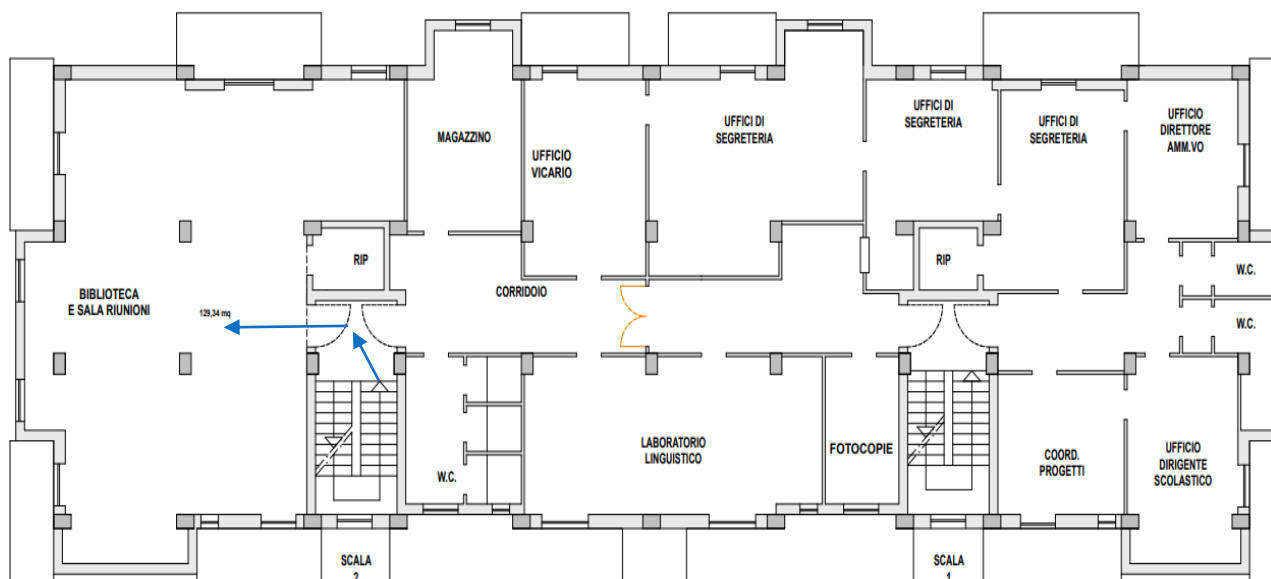
	INDIRIZZO	CLASSE
ITFA	AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING	5° SEZ. A
IT04	TURISMO	5° SEZ. A

RIUNIONIE PLENARIA - CAPIENZA MASSIMA 14 PERSONE

- N. 1 PRESIDENTE
- N. 12 COMMISSARI
- N. 1 DIRIGENTE TECNICO

SEDUTA D'ESAME – CAPIENZA MASSIMA 10 PERSONE

- N. 1 PRESIDENTE
 - N. 6 COMMISSARI
 - N. 1 CANDIDATO
 - N. 1 ACCOMPAGNATORE
 - N. 1 DIRIGENTE TECNICO
-



COMMISSIONE ESAMI DI STAO N. KRIPEN001 (A.S. 2020/2021)

SEDE: LOCALE PIANO TERZO (lab. Linguistico)

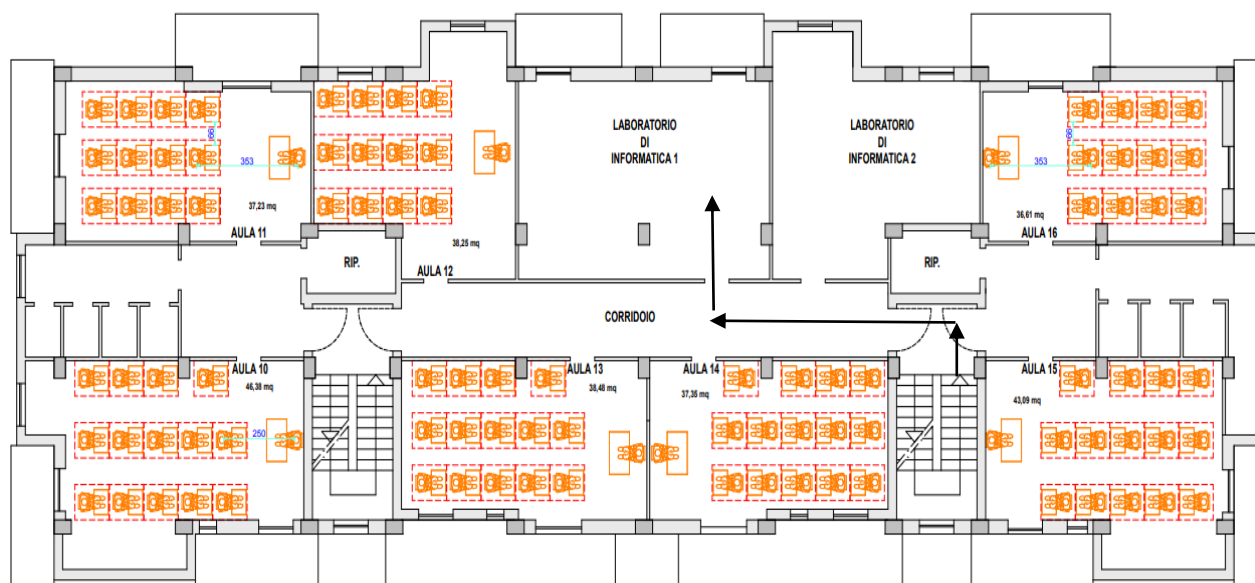
	INDIRIZZO	CLASSE
IPEN	SERV. ENO. OSP. ALBERGHIERA ENOGASTRONOMIA	5° SEZ. A
IT06	SERV. ENO. OSP. ALBERGHIERO SALA E VENDITA	5° SEZ. B

RIUNIONIE PLENARIA - CAPIENZA MASSIMA 12 PERSONE

- N. 1 PRESIDENTE
- N. 10 COMMISSARI
- N. 1 ISPETTORE TECNICO

SEDUTA D'ESAME – CAPIENZA MASSIMA 10 PERSONE

- N. 1 PRESIDENTE
 - N. 6 COMMISSARI
 - N. 1 CANDIDATO
 - N. 1 ACCOMPAGNATORE (testimone)
 - N. 1 DIRIGENTE TECNICO
-



PIANTA PIANO TERZO

COMMISSIONE ESAMI DI STATO N. KRITCA001 A.S. 2020/2021

SEDE: LOCALE PIANO TERRA (laboratorio disegno)

	INDIRIZZO	CLASSE
ITCA	COSTRUZIONE AMBIENTE TERRITORIO	5° SEZ. A
ITVE	AG. AGROAL. AGROIN. ART. VITIC. ENOLOGIA	5° SEZ. A

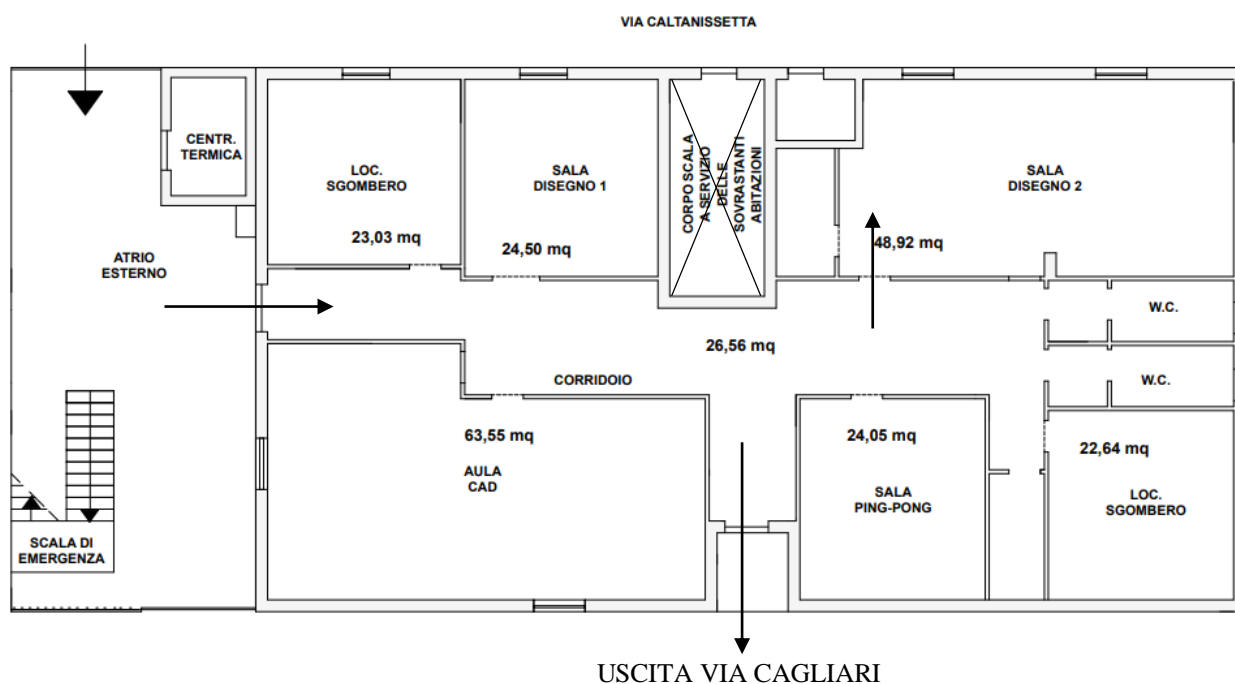
RIUNIONE PLENARIA - CAPIENZA MASSIMA 13 PERSONE

- N. 1 PRESIDENTE
- N. 11 COMMISSARI
- N. 1 DIRIGENTE TECNICO

SEDUTA D'ESAME – CAPIENZA MASSIMA 10 PERSONE

- N. 1 PRESIDENTE
 - N. 6 COMMISSARI
 - N. 1 CANDIDATO
 - N. 1 ACCOMPAGNATORE (testimone)
 - N. 1 DIRIGENTE TECNICO
-

ENTRATA



Estratto ordinanza:

I componenti della commissione dovranno indossare per l'intera permanenza nei locali scolastici mascherina chirurgica che verrà fornita dal Dirigente Scolastico che ne assicurerà il ricambio dopo ogni sessione di esame (mattutina /pomeridiana). Il candidato e l'eventuale accompagnatore dovranno indossare per l'intera permanenza nei locali scolastici una mascherina chirurgica o di comunità di propria dotazione; si definiscono mascherine di comunità "mascherine monouso o mascherine lavabili, anche auto - prodotte, in materiali multistrato idonei a fornire un'adeguata barriera e, al contempo, che garantiscano comfort e respirabilità, forma e aderenza adeguate che permettano di coprire dal mento al di sopra del naso".

Non sono necessari ulteriori dispositivi di protezione. Si precisa che le misure di distanziamento messe in atto durante le procedure di esame (uso mascherina e distanziamento di almeno 2 metri) non configureranno situazioni di contatto stretto vd definizione di contatto stretto in allegato 2 della Circolare del Ministero della Salute del 9 marzo 2020).

Solo nel corso del colloquio il candidato potrà abbassare la mascherina assicurando però, per tutto il periodo dell'esame orale, la distanza di sicurezza di almeno 2 metri dalla commissione d'esame.

Anche per tutto il personale non docente, in presenza di spazi comuni con impossibilità di mantenimento del distanziamento, è necessario indossare la mascherina chirurgica. I componenti della commissione, il candidato, l'accompagnatore e qualunque altra persona che dovesse accedere al locale destinato allo svolgimento della prova d'esame dovrà procedere all'igienizzazione delle mani in accesso. Pertanto NON è necessario l'uso di guanti. I locali scolastici destinati allo svolgimento dell'esame di stato dovranno prevedere un ambiente dedicato all'accoglienza e isolamento di eventuali soggetti (candidati, componenti della commissione, altro personale scolastico) che dovessero manifestare una sintomatologia respiratoria e febbre. In tale evenienza il soggetto verrà immediatamente condotto nel predetto locale in attesa dell'arrivo dell'assistenza necessaria attivata secondo le indicazioni dell'autorità sanitaria locale. Verrà altresì dotato immediatamente di mascherina chirurgica qualora dotato di mascherina di comunità.

Inoltre per gli studenti con disabilità certificata il Consiglio di Classe, tenuto conto delle specificità dell'alunno e del PEI, ha la facoltà di esonerare lo studente dall'effettuazione della prova di esame in presenza, stabilendo la modalità in video conferenza come alternativa.

MISURE SPECIFICHE PER I LAVORATORI

In riferimento all'adozione di misure specifiche per i lavoratori nell'ottica del contenimento del contagio da SARS-CoV-2 e di tutela dei lavoratori "fragili" si rimanda a quanto indicato:

1. nella normativa specifica in materia di salute e sicurezza sul lavoro (D.Lgs. 81/08 e s.m.i.).
2. nel Decreto Legge "Rilancio Italia" del 13 maggio 2020, art 88.

Cirò Marina 10/06/2021

DIRIGENTE SCOLASTICO	RESPONSABILE SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI
Firmato: <i>Prof.ssa Serafina Rita Anania</i>	Firmato: <i>Prof. Francesco Scalise</i>	Firmato: <i>Prof. Francesco Colicchio</i>

Firmato digitalmente da SERAFINA RITA ANANIA